



AUDIZIONE

Senato 17.06.2014

NUMERO ATTO PRPOSTA REG. CE [COM\(2014\) 265 DEF](#)

Atto comunitario n. 36: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un divieto di pesca con reti da posta derivanti, modifica i regolamenti [\(CE\) n. 850/98](#), [\(CE\) n. 2187/2005](#) e [\(CE\) n. 1967/2006](#) del Consiglio e abroga il regolamento [\(CE\) n. 894/97](#) del Consiglio

CONSIDERATO CHE LO SCENARIO DESIGNATO DAL DOCUMENTO DENOMINATO, [PROPOSTA DELLA COMMISSIONE PESCA \(2014\) 265 DEF](#), E' IN PARTE VERITIERO, MA IN ALTRETTANTO MODO E PARTE NON SI ADEGUA ALLA REALTA' NAZIONALE IN MERITO ALL'IMPATTO CHE IL SISTEMA DI PESCA CON ATTREZZI DERIVANTI PELAGICI HA SULLE RISORSE, OGGETTO DI PARTICOLARE PROTEZIONE.

RILEVATO CHE TALE PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO SI INNESTA IN UN CONTESTO SOCIALE IN FORTE RECESSO ECONOMICO, E VA A DEPRIMERE ULTERIORMENTE AREE DOVE TALI ATTREZZI SONO STORICAMENTE UTILIZZATI.

VA ANCHE CONSIDERATO CHE IN MOLTI CASI I SOGGETTI CHE RIENTREREBBERO NEL PROVVEDIMENTO SONO IMPRESE DI PESCA E/O BARCHE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI REVOCA DEL SISTEMA A SPADARA, SUCCESSIVAMENTE LE STESSE HANNO SUBITO ANCHE LA REVOCA DEL SISTEMA SCIABICA, ED ORA POTREBBERO ESSERE OGGETTO DI ULTERIORE SPOLIAZIONE.



COLDIRETTI
IMPRESA PESCA

PER LA RAGIONI VI QUI ADDOTTE QUALSIASI PROVVEDIMENTO DI ELIMINAZIONE DELL'ATTREZZO NON POTRA' PRESCINDERE DA UN SOSTEGNO ECONOMICO O DA UNA RICONVERSIONE GUIDATA E SOSTENUTA.

RILEVATO CHE IL MEDITERRANEO E' UN MARE DI CUI L'U.E. NON HA IL PREVALENTE CONTROLLO, DEGLI SPECCHI ACQUEI E DELLO SFORZO DI PESCA, UN BACINO, IL MEDITERRANEO, SUL QUALE INSISTONO ATTIVAMENTE NUMEROSE FLOTTE DI PAESI NON COMUNITARI, LE QUALI STANNO PROGRESSIVAMENTE AUMENTANDO LO SFORZO DI PESCA E LA CAPACITA' DI CATTURA SULLE STESSE RISORSE FORTEMENTE PROTETTE NELLE ACQUE E NELLE SPONDE DEI PAESI DELL'UNIONE.

PRESO ATTO CHE LE MAGGIOR PARTE DI PRODOTTI ITTICI CATTURATI DAI PESCATORI MEDITERRANEI CON NAVI BATTENTI BANDIERA EXTRACOMUNITARIA CONFLUISCONO NEI MERCATI DELL'UNIONE E VENGONO VENDUTI ANCHE PESCATI CON SISTEMI DI PESCA DI TIPI DERIVANTI DERIVANTI PELAGICHE, ANCHE DEL TIPO GIA' VIETATI NELL'UNIONE EUROPEA (ES. SPADARE).

VALUTATO CHE L'INCIDENZA DELL'ATTREZZO E' DI POCO RILIEVO SE CONFRONTATA ALLA POTENZIALITA' DI CATTURA DELL'INTERA FLOTTA NAZIONALE, ANCHE RAPPORTATA ALLE RISORSE DA PROTEGGERE:

- L'ATTIVA' RELATIVA ALL'USO DI TALE ATTREZZO VALE IN PROPORZIONE PER LO **0,8%** DELLA FLOTTA (CIRCA 100 UNITA');
- CON UNA CAPACITA' DI CATTURA DELL' **1,3%** DELLE SPECIE SBARDATE DALLA FLOTTA NAZIONALE;



PREMESSO CHE LE BARCHE CHE UTILIZZANO RETI DA PESCA PELAGICHE DERIVANTI, SONO QUASI TUTTE POLIFUNZIONALI (N.B.: ESSE USANO NELL'ARCO DELL'ANNO PIU' ATTREZZI AUTORIZZATI IN LICENZA), ED ANCHE PREMESSO CHE LE CATTURE DERIVANTI DALLA LORO ATTIVITA' HANNO UN VALORE ECONOMICO SIGNIFICATIVO PER L'ECONOMICA DELL' IMPRESA DI PESCA STESSA, CHE OSCILLA DAL 20% AL 55% DEL FATTURATO.

AGGIUNGIAMO CHE LA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA E' GIA' PIU' RESTRITTIVA DELLA NORMATIVA COMUNITARIA, CON VINCOLI ANCHE DI OPERATIVITA' COME LA DISTANZA DALLA COSTA.

PER TUTTI QUESTE RAGIONI APPARE NECESSARIO E URGENTE, AL FINE DI EVITARE DI OPERARE CON UN CRITERIO CHE DEFINIREMO A STRASCICO (PER USARE UN TERMINE USUALE AL NOSTRO SETTORE) SEPARARE IL SEGMENTO PICCOLE BARCHE SOTTO I 10 GT O 12 MT. L.F.T. DA QUELLE DI MEDIO E GRANDE TONNELLAGGIO, DA CONSIDERARSI TALI SE SUPERIORI ALLE CITATE TALI MISURE. IL TUTTO PER PERMETTERE ALLE BARCHE DI PICCOLE DIMENSIONI, CHE NON SONO STRUTTURALMENTE IN GRADO DI MONTARE A BORDO GRANDI RETI/ATTREZZI NON A NORMA, PER OVVI MOTIVI DI CONTENIMENTO O DI IMBARCO (N.B.: ECCEDENTI I LIMITI DA REGOLAMENTO), DI POTER CONTINUARE A PESCARE SPECIE O RISORSE TIPICHE, COME: ALICI, SARDE, ALACCIE, SGOMBRI O ALTRI PICCOLI PELAGICI CONSENTITI DAI REGOLAMENTI.



A CHIARIMENTO ULTERIORE VA DETTO CHE L'ATTIVITA' CON RETI DA PESCA PELAGICHE DERIVANTI, E' REMUNERATIVA O MEGLIO E' ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE CON L'UTILIZZO DI RETI REGOLAMENTARI SOLO SE ATTUATA DA PICCOLE UNITA' DA PESCA A BASSO COSTO DI GESTIONE, MENTRE UNITA' DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI SOPRA I 10 GT O CON L.F.T. FINO 12 MT. DI FATTO NON LO SONO, E QUINDI TALI MAGGIORI UNITA' DA PESCA TENDONO AD ARMARE E A DETENERE A BORDO, GIOCO-FORZA, RETI PIU' GRANDI E NON REGOLAMENTARI. DIFFICILMENTE IL FRUTTO DELLA PESCA DELLE RETI A MISURA DI LEGGE (ES. KM. 2,5 DI LUNGHEZZA) RIESCONO A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE IN PRESENZA DI UNITA' DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI.

ALTRO SOLUZIONE CHE SIAMO A SUGGERIRE POTREBBE ESSERE QUELLO DI PORTARE LA MAGLIA DELLA RETE DI TALI ATTREZZI ORA A 100 MM. AD UN DIMENSIONE INFERIORE (ES. 90 O 80 MM.) PER EVITARE LA CATTURA DI SPECIE PROTETTE O A PARTICOLARE GESTIONE: TONNI, TARTARUGHE, DELIFINI, PESCE SPADA, GRANDI SQUALI, ECC...

IN QUESTO CASO IL CONTROLLO APPARE DI SEMPLICE DA ATTUARE SIA NEI PORTI CHE A MARE, QUANDO BARCHE SUPERIORI A 12 MT. DI L.F.T. O MAGGIORI DI 10 GT NON POSSONO CALARE O DETENERE A BORDO ATTREZZI DA PESCA DERIVANTI, MENTRE BARCHE INFERIORI A TALE STAZZA O LUNGHEZZA NON SONO MATERIALMENTE IN GRADO DI STIVARE A BORDO RETI PIU' GRANDI DI QUANTO PREVISTO DALLA NORMA PER RAGIONI STRUTTURALI.



COLDIRETTI
IMPRESAPESCA

LA NOSTRA PROPOSTA, SEMPLICE E CONCRETA, TENDE A SALVARE LE TIPICITA' DI PESCA PELAGICA, PRESENTI IN ALCUNE AREE DELLA NOSTRA PENISOLA (IN PARTICOLARE LE REGIONI DEL SUD), CON L'USO DI ATTREZZI DERIVANTI DI PICCOLE DIMENSIONI, ESCLUDENDO OGNI FACILE ELUSIONE DELLA NORME EVITANDO L'UTILIZZO DI IMBARCAZIONI DI MAGGIORE STAZZA E CON IL RESTRINGIMENTO DELLA MAGLIA DELLE RETI.